

CARTA DELLA NUOVA URBANISTICA

Il Congresso per la Nuova Urbanistica considera l'abbandono dei centri urbani, la dispersione insediativa atopica, la crescente separazione per etnia e reddito, il degrado ambientale, il consumo del terreno agricolo e naturale e l'erosione del patrimonio edilizio storico come un'unica molteplice sfida alla costruzione comunitaria.

Ci battiamo per il recupero dei centri urbani e delle città esistenti nel quadro di regioni metropolitane coerenti, per riconfigurare la dispersione suburbana in comunità di vero vicinato e quartieri misti, per il mantenimento degli ambienti naturali e la conservazione del nostro patrimonio architettonico.

Sosteniamo il rafforzamento di politiche pubbliche e pratiche insediative che adottino i seguenti principi: i quartieri dovrebbero ospitare popolazione e attività miste; i rioni dovrebbero essere progettati per i pedoni e i mezzi pubblici al pari delle automobili; le città dovrebbero prendere forma dalle istituzioni collettive e da spazi pubblici fisicamente definiti e ampiamente accessibili; i luoghi urbani dovrebbero essere incorniciati da architetture e paesaggi che esaltino la storia, il clima, l'ecologia e le tradizioni architettoniche del luogo.

Riconosciamo che, da solo, l'assetto insediativo non risolve i problemi sociali ed economici, ma né la vitalità economica, né la stabilità sociale e la salubrità ambientale sono sostenibili senza una struttura insediativa coerente e adeguata.

Rappresentiamo una vasta cittadinanza, composta da dirigenti del settore pubblico e privato, attivisti della comunità, professionisti di varie discipline. Intendiamo ristabilire la relazione tra l'arte di costruire e la formazione di una comunità per mezzo della pianificazione e progettazione partecipata dai cittadini.

Reclamiamo le nostre case, i nostri isolati, le nostre strade, i parchi, i quartieri, i distretti, i paesi, le città, le regioni e l'ambiente.

La regione: metropoli, città e paesi

- 1) Le regioni metropolitane sono ambiti definiti da confini derivanti dalla topografia: bacini idrografici, coste, terreni agricoli, parchi regionali e bacini fluviali. La metropoli è composta da più centri che sono città, paesi e villaggi, ciascuno con il proprio centro e i propri bordi identificabili.
- 2) La regione metropolitana è un'unità economica fondamentale del mondo contemporaneo. La cooperazione governativa, le politiche pubbliche, la pianificazione insediativa e le strategie economiche devono riflettere questa nuova realtà.
- 3) La metropoli ha un rapporto necessario e fragile con il suo entroterra agricolo e con i suoi paesaggi naturali. Il rapporto è ambientale, economico e culturale. Il territorio agricolo e la natura sono importanti per la metropoli quanto lo è il giardino per la casa.
- 4) I modelli insediativi non dovrebbero confondere o cancellare i bordi della metropoli. Gli insediamenti che s'inseriscono all'interno delle zone urbane esistenti preservano le risorse ambientali, gli investimenti economici e il tessuto sociale, recuperando zone marginali e abbandonate. Le regioni metropolitane dovrebbero sviluppare strategie per incoraggiare tale sviluppo interno rispetto all'espansione urbana.
- 5) Ove opportuno, i nuovi insediamenti aderenti ai confini urbani dovrebbero essere pianificati come quartieri e distretti integrati con la struttura urbana esistente. Insediamenti discontinui dovrebbero essere organizzati come città e villaggi con propri margini urbani e pianificati per un equilibrio tra lavoro e residenza, non come dormitori periferici.
- 6) Lo sviluppo e la riqualificazione di paesi e città dovrebbero rispettare i tessuti storici, le preesistenze e i confini.
- 7) Città e paesi dovrebbero concentrare un'ampia gamma d'attività pubbliche e private per un'economia regionale a vantaggio di tutti i redditi. Residenze a prezzi accessibili dovrebbero essere distribuite nella regione per abbinarsi alle opportunità di lavoro e per evitare concentrazioni di povertà.
- 8) L'organizzazione spaziale della regione dovrebbe strutturarsi attorno a sistemi di mobilità alternativa. Il trasporto pubblico, le reti pedonali e ciclabili dovrebbero assicurare la massima mobilità e accessibilità in tutta la regione riducendo la dipendenza dall'automobile.
- 9) Le risorse possono essere condivise in modo cooperativo all'interno delle regioni per evitare una concorrenza distruttiva e per promuovere il coordinamento razionale di trasporti, zone ricreative, servizi pubblici, alloggi e istituzioni comuni.

I quartieri, i distretti e i corridoi

- 10) I quartieri, i distretti e i corridoi sono gli elementi essenziali per lo sviluppo e la riqualificazione della metropoli. Formano ambiti identificabili che incoraggiano i cittadini ad assumere la responsabilità della loro manutenzione e miglioramento.
- 11) I quartieri dovrebbero essere compatti, a misura di pedone e a uso misto. I distretti sono generalmente caratterizzati da un'attività specifica e, quando possibile, dovrebbero seguire i principi della progettazione del quartiere. I corridoi connettono regionalmente quartieri e distretti; includono viali, linee ferroviarie, fiumi e parchi.
- 12) Molte attività della vita quotidiana dovrebbero svolgersi a pochi passi di distanza, consentendo l'indipendenza a chi non guida, soprattutto anziani e giovani. Le reti della mobilità dovrebbero essere progettate in modo interconnesso per incoraggiare gli spostamenti a piedi, ridurre il numero e la durata dei viaggi in automobile e risparmiare energia.
- 13) All'interno dei quartieri, un'ampia gamma residenziale a diversi livelli di costo può favorire l'interazione quotidiana tra persone di età, etnia e reddito diversi, rafforzando i legami personali e sociali essenziali per un'autentica comunità.
- 14) Le reti della mobilità, se adeguatamente pianificate e coordinate, possono aiutare a organizzare la struttura metropolitana e rivitalizzare i centri urbani. Per contro, si deve evitare che le autostrade incentivino la dislocazione degli investimenti lontano dai centri esistenti.
- 15) Un'adeguata densità di edifici e di attività dovrebbe concentrarsi a pochi passi dalle fermate dei mezzi pubblici, consentendo al trasporto collettivo di diventare una valida alternativa all'automobile.
- 16) Le concentrazioni di attività sociali, istituzionali e commerciali dovrebbero essere interne ai quartieri e ai distretti, non isolate in complessi monofunzionali remoti. Le scuole dovrebbero essere dimensionate e posizionate per consentire ai bambini di raggiungerle a piedi o in bicicletta.
- 17) La prosperità e l'armonica evoluzione di quartieri, distretti e reti possono essere migliorate attraverso norme di urbanistica morfologica che guidino il cambiamento in modo prevedibile.
- 18) Nei quartieri dovrebbe essere organizzata una rete di parchi, dai campi giochi ai giardini, ai campi sportivi e agli orti comunitari. Le zone protette e il territorio aperto dovrebbero essere utilizzati per definire e collegare i quartieri e i distretti.

L'isolato, la strada e l'edificio

- 19) Compito primario di tutta l'architettura urbana e della progettazione paesaggistica è la definizione della forma delle strade e degli spazi pubblici come luoghi di uso condiviso.
- 20) I singoli progetti architettonici dovrebbero essere perfettamente aderenti all'ambiente circostante. Questo obiettivo trascende lo stile.
- 21) La rivitalizzazione dei luoghi urbani richiede sicurezza e protezione. La progettazione di strade ed edifici dovrebbe rafforzare la sicurezza dei luoghi, ma non a scapito della loro accessibilità e apertura.
- 22) Nella metropoli contemporanea, gli insediamenti devono accogliere le automobili in modo adeguato. Dovrebbero farlo rispettando i pedoni e la forma dello spazio pubblico.
- 23) Le strade e le piazze dovrebbero essere sicure per i pedoni, piacevoli e interessanti. Configurate correttamente, incoraggiano gli spostamenti pedonali e consentono ai vicini di conoscersi e proteggere la loro comunità.
- 24) La progettazione architettonica e paesaggistica dovrebbe derivare dal clima, dalla topografia, dalla storia e dalle tecniche edilizie locali.
- 25) Gli edifici pubblici e i luoghi di ritrovo richiedono siti importanti per rafforzare l'identità della comunità e la cultura democratica. Meritano forme distintive, perché il loro ruolo è diverso da quello degli edifici e dei luoghi che costituiscono il tessuto della città.
- 26) Tutti gli edifici dovrebbero fornire ai loro abitanti un chiaro senso del luogo, del clima e del tempo. I metodi naturali di riscaldamento e raffreddamento possono essere più efficienti nell'uso delle risorse rispetto ai sistemi meccanici.
- 27) La conservazione e la riqualificazione di edifici, quartieri e paesaggi storici assicurano la continuità e l'evoluzione della società urbana.